



# Yacht, torna il vento in poppa La Toscana è sempre leader

*Rapporto Mps: dopo un triennio nero, nel 2011 si vede la ripresa*

**Antonio Fulvi**  
LIVORNO

**NON SARÀ** nel Guinness dei primati, ma solo perché nessuno ci ha ancora pensato: perché mettendo in fila tutti gli yacht prodotti dall'Italia nel 2010, il record mondiale "per lunghezza totale" è proprio dell'Italia. E in Italia la regione leader per produzione e attività economiche connesse alla nautica è la Toscana, seguita per un'incollatura dalla Liguria. In Toscana le attività di costruzione, refitting, commercio, noleggio imbarcazioni e posti barca sono complessivamente 1.607 contro 1.408 in Liguria, su un totale nazionale di 10.864. I livelli di specializzazione sono particolarmente elevati (oltre 5 volte la media nazionale) nelle province di Lucca, Livorno, La Spezia e Massa Carrara. Lucca è seconda in Italia nella costruzione di imbarcazioni da diporto e prima per le riparazioni e manutenzione, grazie in particolare al polo di Viareggio. Sono dati, attentamente raccolti, che emergono da una ricerca del Monte dei

Paschi di Siena presentata di recente a Viareggio e da un censimento di Unioncamere Toscana, il tutto incrociato con uno studio di Confindustria. Quest'ultimo testimonia che l'Italia possiede la miglior bilancia commerciale sia in termini di export che di import nautico. I maggiori scambi sono nell'ordine con la Francia, il Regno Unito e gli Usa.

**LA MAGGIOR** vendita italiana all'estero, che rimette la Toscana in primo piano, è quella relativa ai grandi yacht, nonostante abbia registrato tra il 2008 e il 2010 una drammatica flessione del 30%, che solo in questi primi mesi del 2011 ha invertito la tendenza. Particolarmente positivo il risultato del gruppo Azimut-Benetti (che tra Viareggio e Livorno è il primo per produzione e fatturato) nei recenti saloni nautici internazionali, in particolare a Fort Lauderdale (Miami) e a Dubai. La crisi non è passata senza problemi nel comparto. Secondo il Monte dei Paschi, ancora nel 2010 sia la produzione che l'export dei cantieri toscani era calata, in un

quadro triennale che - come scritto sopra - ha toccato il 30% delle perdite. Ma nel primo trimestre di quest'anno si sono registrati incrementi dell'1,8% per la produzione e del 2,3% dell'export. La crisi tra l'altro ha spinto i vari marchi toscani ad enfatizzare la ricerca - subito applicata - in termini di risparmio energetico, protezione ambientale e motorizzazioni ibride. Un motoryacht dell'ultima generazione - sottolinea con comprensibile orgoglio l'ingegner Vincenzo Poerio, ad del cantiere Benetti - consuma anche un quinto in meno di quelli della generazione precedente, e il suo processo costruttivo ha un impatto ambientale ancora più ridotto. Ulteriori elementi di speranza si stanno aprendo in questi giorni con l'avvio a Livorno dei primi interventi per la "Porta a mare", un investimento da 200 milioni di euro sulle aree dell'ex cantiere navale Orlando e sul porto Mediceo. Quest'ultimo nell'arco di quattro o cinque anni diventerà il più grande centro italiano di manutenzione e refitting per grandi yacht, a servizi dei cantieri Benetti e di Lusben Craft di Viareggio.

